



Tiroide, da oggi più facile riconoscere le neoplasie

Un team di ricercatori dell'Ism-Cnr e dell'Università Campus Biomedico di Roma propone un metodo basato sulla microscopia Raman di ultima generazione, per migliorare la diagnosi. Evitabile il 50% degli interventi diagnostici. Lo studio è pubblicato su Scientific Reports

L'Istituto di struttura della materia del Consiglio nazionale delle ricerche (Ism-Cnr), in collaborazione con l'Università Campus Bio-Medico di Roma, la Thermo Fisher Scientific di Milano e con il contributo della Fondazione Alberto Sordi, ha recentemente pubblicato su *Scientific Reports* (gruppo *Nature*) i risultati di un'indagine riguardante un metodo per distinguere più efficacemente le neoplasie tiroidee benigne da quelle maligne.

“Il numero di pazienti affetti da noduli tiroidei è in costante crescita, con un aumento concomitante della diagnosi di tumore e degli interventi chirurgici, con asportazione totale della tiroide e conseguente terapia ormonale sostitutiva per un numero rilevante di pazienti. Tuttavia, secondo la recente letteratura scientifica, in una parte dei pazienti si potrebbero evitare soluzioni chirurgiche, in particolare per le lesioni follicolari della tiroide e, in alcuni casi, per i piccoli carcinomi. Si tratta di una questione di sanità pubblica su scala globale che coinvolge soprattutto i Paesi ad alto reddito e che ha spinto una rimodulazione delle linee-guida del settore”, spiega Julietta V. Rau, ricercatrice dell'Ism-Cnr e prima autrice dello studio: “Attraverso una tecnica combinata di microscopia e spettroscopia di ultima generazione (Raman) siamo riusciti a distinguere meglio e classificare i tessuti sani da quelli neoplastici e a discriminare le neoplasie follicolari tra forma maligna (carcinoma) e benigna (adenoma), con un'accuratezza diagnostica di circa il 90%. La tecnica utilizzata è già stata sperimentata per la diagnosi di altri tumori ed è in grado di attribuire specifiche caratteristiche biochimiche ai tessuti tiroidei osservati al microscopio”.

La conclusione di questo primo studio apre la strada a una diagnostica più accurata dei noduli tiroidei ed è un importante passo verso l'aumento dell'affidabilità della diagnosi delle lesioni follicolari della tiroide, grazie alla spettroscopia Raman accoppiata a indagini istopatologiche. “In futuro confidiamo di poter traslare al paziente questa tecnica nella fase pre-chirurgica, al momento della valutazione per la scelta del trattamento, in modo da dare l'indicazione terapeutica più appropriata”, aggiunge Anna Crescenzi, direttore dell'Unità operativa complessa di Anatomia

Capo ufficio stampa

Marco Ferrazzoli

tel. 06/4993.3383, cell.333.2796719

marco.ferrazzoli@cnr.it

skype marco.ferrazzoli1

Ufficio Stampa

Emanuele Guerrini

tel. 06/4993.2644

emanuele.guerrini@cnr.it

Piazzale Aldo Moro 7 – 00185 Roma

tel. 06/4993.3383, fax 06/4993.3074, e-mail ufficiostampa@cnr.it

sito web www.cnr.it, www.almanacco.cnr.it, www.cnrweb.tv

Twitter @StampaCnr

Facebook Almanacco della scienza CNR, CNR WEB TV

patologica del Campus bio-medico e principal investigator della ricerca."L'importanza dello studio consiste nel fatto che, attualmente, per decidere se un paziente con nodulo tiroideo necessita di intervento chirurgico o possa essere seguito clinicamente, si utilizzano ecografia e agoaspirato, due strumenti diagnostici che nelle lesioni follicolari non sono discriminanti. Questa situazione si verifica in circa il 20% dei noduli sottoposti ad agoaspirato. Pertanto, questi pazienti ricevono un intervento chirurgico a scopo 'diagnostico', che in più della metà dei casi poteva essere evitato”.

Roma, 20 dicembre 2017

La scheda

Chi: Istituto di struttura della materia di Roma (Ism-Cnr), Università Campus Biomedico di Roma

Cosa: Tiroide, da oggi più facile riconoscere le neoplasie: ‘Proof-of-concept Raman spectroscopy study aimed to differentiate thyroid follicular patterned lesions’; Rau JV, Fosca M, Graziani V, Taffon C, Rocchia M, Caricato M, Pozzilli P, Onetti Muda A, Crescenzi A. Sci Rep. 2017 Nov 2;7(1):14970; doi: 10.1038/s41598-017-14872-1.

Per informazioni: Julietta V. Rau e-mail: giulietta.rau@ism.cnr.it; tel +39 06 4993 4086; Nicoletta Paolillo-tirocinante Ufficio stampa Cnr; email: nicoletta.paolillo@amministrazione.cnr.it, tel.+39-06-4993 3383 (*recapiti per uso professionale da non pubblicare*)

Ufficio stampa Cnr: Emanuele Guerrini, tel. 06.49932644, e-mail: emanuele.guerrini@cnr.it

Capo ufficio stampa Cnr: Marco Ferrazzoli, tel. 0649933383, cell. 3332796719, e-mail: marco.ferrazzoli@cnr.it

Ufficio Stampa UCBM: Francesco Macaro, tel. 335.7505308, e-mail: f.macaro@unicampus.it;

Responsabile comunicazione UCBM: Ilaria Nava, tel. 345.4436000, e-mail: i.nava@unicampus.it

Capo ufficio stampa

Marco Ferrazzoli

tel. 06/4993.3383, cell.333.2796719

marco.ferrazzoli@cnr.it

skype marco.ferrazzoli1

Ufficio Stampa

Emanuele Guerrini

tel. 06/4993.2644

emanuele.guerrini@cnr.it

Piazzale Aldo Moro 7 – 00185 Roma

tel. 06/4993.3383, fax 06/4993.3074, e-mail ufficiostampa@cnr.it

sito web www.cnr.it, www.almanacco.cnr.it, www.cnrweb.tv

Twitter @StampaCnr

Facebook Almanacco della scienza CNR, CNR WEB TV